Anno 1874. — Roma - Martedì, 28 Luglio — Num. 178.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 2018 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge del 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª);

Visto il Regio decreto del 6 luglio successivo, n. 2004 (Serie 2ª), col quale fu approvato il regolamento speciale per la gestione economica dei canali demaniali d'irrigazione già esercitati dalla Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (canale *Cavour*), ricuperati allo Stato per effetto della convenzione 24 dicembre 1872 approvata colla legge suddetta;

Visto l'articolo 2 del mentovato regolamento;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le unite tabelle, firmate d'ordine Nostro dal presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, colle quali si determina:

a) Il ruolo organico degli impiegati dell'uffizio centrale dell'Amministrazione dei canali ed i rispettivi stipendi;

b) Il numero, la sede e la circoscrizione degli uffizi esterni, distrettuali e locali;

c) Il numero, la sede e la circoscrizione delle ricevitorie delle rendite dei canali, e la cauzione da prestarsi a favore delle Finanze dai rispettivi titolari;

d) Il ruolo degli impiegati per il servizio dei detti uffizi distrettuali, d'esazione e locali, e gli stipendi loro assegnati;

e) L'annua somma assegnata a' posti di ruolo degli uffizi esterni a titolo d'indennità fissa per giri e trasferte d'uffizio e di fitto locali d'uffizio;

f) Il numero e le classi dei capiguardia e delle guardie dei canali, ed i rispettivi stipendi ed assegni.

Art. 2. Nel primo impianto dell'Amministrazione speciale dei canali potranno essere nominati a posti d'organico, tanto nell'uffizio centrale quanto negli uffizi esterni, funzionari ed impiegati che coprono posti equivalenti nella Amministrazione della Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (canale Cavour).

Ai predetti impiegati, per gli effetti delle leggi 11 ottobre 1863, n. 1500, 14 aprile 1864, numero 1731, e per ogni altro relativo ai diritti competenti agli impiegati governativi, non sarà computato il tempo passato in servizio della Compagnia, salvo il disposto dall'art. 34 della convenzione 9 maggio 1862, approvata con la legge del 25 agosto stesso anno, n. 776.

Art. 3. Per le nomine successive al primo impianto dell'Amministrazione speciale dei canali e per le promozioni di grado si seguiranno:

a) Quanto ai posti amministrativi e contabili, le norme stabilite per le nomine e promozioni nelle Amministrazioni centrali e provinciali dipendenti dal Ministero delle Finanze;

b) Quanto ai posti tecnici, le discipline vigenti per le nomine e le promozioni nel corpo Reale del genio civile.

Art. 4. Gli impiegati dell'Amministrazione speciale dei canali, tanto dell'uffizio centrale quanto degli uffizi esterni, potranno, a seconda dei rispettivi gradi, essere chiamati o concorrere a posti nelle Amministrazioni centrali e provinciali dipendenti dal Ministero delle Finanze.

Art. 5. A seconda dei bisogni del servizio, potrà il Nostro Ministro delle Finanze chiamare a prestare servizio all'uffizio centrale in Torino impiegati tecnici di qualunque grado degli uffizi esterni, come pure destinare ad uffizi esterni impiegati tecnici di qualunque grado dell'uffizio centrale. In questi casi ciascuno degli impiegati conserverà il grado di cui è rivestito, e continuerà a godere dello stipendio assegnato al posto di cui è titolare indipendentemente dal servizio che è chiamato a disimpegnare, nè competerà loro alcuna indennità di trasferta o di soggiorno.

Le indennità fisse, di che nella tabella *E* annessa al presente decreto, saranno però sempre corrisposte, a prorata di tempo, al funzionario che effettivamente disimpegna le funzioni del posto cui esse sono inerenti.

Art. 6. È fatta facoltà al Nostro Ministro delle Finanze di assumere in temporario servizio degli uffizi indicati all'art. 1, e fino a che se ne verificherà l'occorrenza, gli impiegati dell'Amministrazione della Compagnia dei canali d'irrigazione italiani (canale Cavour), i quali non fossero nominati a posti di ruolo organico. A questi impiegati, fino a che presteranno servizio, sarà corrisposto un assegno mensile in ragione dello stipendio del quale sono attualmente provvisti; essi saranno soggetti alle discipline dei funzionari dell'Amministrazione speciale, ma non avranno grado, nè alcuno dei diritti competenti agli impiegati governativi.

Art. 7. I ricevitori delle rendite dei canali avranno per uso d'uffizio un apposito locale presso l'uffizio distrettuale cui sono addetti, e saranno provveduti a spese dell'Amministrazione dei libri, registri e stampati occorrenti alla loro gestione, non che dei necessari mobili per l'uffizio.

Tutte le altre spese, comprese quelle che fossero necessarie per scrivani od aiuti e per i versamenti delle riscossioni nella Tesoreria provinciale, saranno a loro esclusivo carico senza ragione a rimborso.

L'economo contabile presso l'uffizio centrale dell'Amministrazione dei canali, che fosse incaricato delle funzioni di ricevitore delle rendite in Torino, godrà dello intiero aggio di cui la ricevitoria è produttiva ed avrà per uso d'uffizio uno dei locali dell'uffizio centrale. Al medesimo saranno applicabili tutte le disposizioni del regolamento e di questo decreto concernenti i ricevitori, e la sorveglianza della sua gestione sarà esercitata da un impiegato dell'uffizio centrale a scelta dell'amministratore generale, nel modo che sarà determinato dalle istruzioni Ministeriali.

Art. 8. Sarà corrisposto ai ricevitori a titolo di retribuzione della loro opera, ed in compenso delle spese a loro carico, un aggio graduale sulle somme da essi rispettivamente riscosse, regolato come infra:

Sulle prime lire 100,000 lire 2 per ogni cento.
Da lire 100,001 a lire 200,000 lire 1 id.
Da lire 200,001 a lire 300,000 lire 0 50 id.
Per ogni maggior somma lire 0 25 id.

Art. 9. L'ammontare dell'aggio dei ricevitori sarà liquidato definitivamente, scaduto l'anno volgare, sulle somme effettivamente incassate durante l'anno medesimo. L'uffizio centrale però spedirà a favore dei singoli ricevitori alla fine di ciascun mese un buono sul relativo mandato a disposizione per una somma corrispondente ad un dodicesimo dell'aggio annuale che loro potrà competere, sotto deduzione di un quarto, il quale verrà poi liberato tosto che sarà approvata la liquidazione annuale.

Art. 10. In caso di malattia debitamente constatata, i ricevitori conservano per i primi due mesi l'integralità dell'aggio col carico delle spese d'uffizio e delle spese di viaggio occasionate dalla loro surrogazione; trascorso questo periodo, cedono a profitto del reggente un terzo dell'aggio col carico al reggente di un terzo delle spese d'uffizio.

Quando ottengono congedi per altra causa che non sia quella di malattia, cedono un terzo dell'aggio a benefizio del reggente, e restano al loro carico tutte le spese d'uffizio.

Potranno i ricevitori, sì nei casi di malattia che di regolare congedo, farsi surrogare nell'uffizio, sotto la loro responsabilità ed a proprie spese, da persona di loro confidenza e benevisa all'Amministrazione, dalla quale dovranno sempre riportare il previo assenso, ed in questo caso non andranno soggetti a perdita d'aggio.

Art. 11. Gli impiegati a stipendio fisso che ottengono congedi non soffrono diminuzione di stipendio se il congedo ottenuto non eccede un mese per ogni anno.

Il congedo per malattia debitamente giustificata non induce la perdita dello stipendio per due mesi, scorsi i quali si farà luogo al collocamento dell'impiegato in aspettativa od a riposo.

Art. 12. Gli stipendi e gli aggi stabiliti dal presente decreto e dalle annesse tabelle sono soggetti alle ritenute di che nella legge 18 dicembre 1864, n. 2034, e per il computo delle quote d'aggio rappresentanti le spese d'uffizio dei ricevitori si seguiranno le norme stabilite col Regio decreto 24 aprile 1864, n. 1753.

Art. 13. Le cauzioni da prestarsi dai ricevitori sono regolate dal R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447 (Serie 2ª), e stabilite, per ora, nella misura indicata dalla tabella *C* annessa al presente decreto. Nell'atto d'istituzione di nuove ricevitorie o di variazione della circoscrizione delle attuali, o quando le riscossioni normali delle ricevitorie subissero notevoli aumenti o diminuzioni, potrà il Nostro Ministro delle Finanze modificare la misura delle cauzioni in correlazione alle riscossioni presunte dei singoli uffizi.

Art. 14. Mediante l'indennità fissa stabilita a favore di posti di ruolo degli uffizi esterni colla tabella *E* annessa al presente decreto, i titolari dei medesimi dovranno sopportare in proprio le spese di viaggio e di soggiorno causate da perlustrazioni ordinarie e da ricognizioni e trasferte per servizio che loro venissero ordinate nel Distretto rispettivo, e non avranno diritto ad altre competenze. Spetteranno loro le indennita di che nei Regi decreti 14 settembre 1862, n. 840, e 25 agosto 1863, n. 1446, tuttavolta che fossero incaricati di qualche operazione fuori del Distretto cui sono addetti.

Art. 15. L'indennità per fitto di locali d'uffizio non sarà pagata ai capi degli uffizi locali quando l'Amministrazione loro fornisce il locale dell'uffizio. I capi degli uffizi locali cui tale indennità è corrisposta dovranno provvedere a loro spese un locale sufficiente per collocarvi il loro uffizio ed il materiale e gli attrezzi che può avere in dotazione od in deposito.

Art. 16. Alle spese di cancelleria, combustibile ed altre occorrenti tanto all'uffizio centrale, quanto agli uffizi distrettuali e locali, provvede l'amministratore generale colle somme a ciò assegnategli dal Ministero a seconda dei preventivi da esso fatti e dal Ministero approvati. Dell'erogazione di queste somme l'amministratore generale rende conto colle norme stabilite dai regolamenti in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA A.

RUOLO *degli impiegati assegnati all'ufficio centrale dei Canali demaniali d'irrigazione in Torino.*

GRADO		NUMERO degli impiegati per		STIPENDIO			Osservazioni
		Classe	Grado	Individuale	Complessivo per classe	Complessivo per grado	
Amministrazione generale		»	1	7000	7000	7000	L'economo contabile potrà essere anche incaricato delle funzioni di ricevitore dei proventi nei circondari di Torino ed Ivrea.
Ispettore		»	1	5000	5000	5000	
Sottoispettore		»	1	4000	4000	4000	
Direttore capo riparto		»	1	6000	6000	6000	
Segretario		»	1	3000	3000	3000	
Economo contabile		»	1	3000	3000	3000	
Vicesegretario		»	1	1800	1800	1800	
Volontario		»	1	»	»	»	
Ingegnere capo riparto		»	1	6000	6000	6000	
Ingegneri	di 1ª classe	1	2	3200	3200	6000	
	di 2ª classe	1		2800	2800		
Aiutanti ingegneri	di 1ª classe	1	2	2200	2200	2200	
	di 2ª classe	1		1600	1600	1600	
Primo ragioniere		»	1	3500	3500	3500	
Ragioniere		»	1	3000	3000	3000	
Computisti	di 1ª classe	1	2	1800	1800	3300	
	di 2ª classe	1		1500	1500		
Archivista		»	1	2500	2500	2500	
Protocollista		1	1	2000	2000	2000	
Speditori copisti	di 1ª classe	1	2	1800	1800	3300	
	di 2ª classe	1		1500	1500		
Uscieri	di 1ª classe	1	3	900	900	2400	
	di 2ª classe	1		800	800		
	di 3ª classe	1		700	700		
TOTALE		...	24	65,600	65,600	65,600	

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

TABELLA B.

TABELLA *delle sedi e dei circoli degli uffizi distrettuali e locali, dipendenti dall'Amministrazione speciale dei Canali demaniali d'irrigazione.*

SEDE DEGLI UFFIZI — DISTRETTUALI	SEDE DEGLI UFFIZI — LOCALI	CIRCOLO DEGLI UFFIZI
Chivasso	Saluggia (Provincia di Novara)	Canale Cavour, dalla sua origine sino al sotto passaggio alla ferrovia Torino-Milano (progressiva 34,307). Canale sussidiario derivato dalla Dora Baltea in territorio di Saluggia, e sue attinenze. Canale d'Ivrea, dalla sua origine sino alla sua intersecazione col canale Cavour. Canali di Cigliano, canale del Rotto, naviletto della Mandria di Santhià. Naviletti d'Asigliano, delle Tane e del Termine, dalla loro origine sino all'incontro del canale Cavour. Naviletto di Saluggia, per tutto il suo corso. Fossa di Bianzè e naviletto successivo. Roggia Camera, pel suo percorso in territorio di Saluggia ed inferiormente, dal confine del territorio di Crescentino sino allo scaricatore della Croce, e dipendenze. Canale di Rive, dall'origine fino all'incontro del fosso Regina. Canali di Piobetto e Gazzo sino alla confluenza nel fosso Regina. Fosso Regina e roggia Acquanera, per tutto il loro corso.
	Vercelli (Provincia di Novara)	Canale Cavour, dal sotto passaggio per la ferrovia Torino-Milano (progressiva 34,307) sino al ponte per la strada provinciale da Vercelli a Varallo (progressiva 54,048). Naviglio d'Ivrea, dall'intersecazione col canale Cavour sino al suo termine. Naviletti d'Asigliano, delle Tane e del Termine, dall'incontro col canale Cavour sino al loro termine. Nuova derivazione del naviletto delle Tane dal canale Cavour. Naviletti di Salasco, di Robarello e Cavetto della Stella. Roggia Camera, dallo scaricatore della Croce, presso Palazzolo, al suo termine. Canale di Rive, dal ponte canale sul fosso Regina al suo termine, e dipendenze. Canali di Pobietto e Gazzo, dal fosso Regina al suo termine, comprese le molteplici sue derivazioni e dipendenze. Roggia Molinara di San Germano, roggia Molinara di Rive, Marcova e Marcova morta. Fontane: Valasse, San Grato, Ronco, Ronchetto e Madonna di Costanzana. Cavi già appartenenti al comune di Tricerro. Id. id. ai fratelli Scappa e dott. Monaco. Id. id. all'ospedale maggiore degl'infermi di Vercelli. Cavi di Casanova e Quinto, colle dipendenze. Roggione di Vercelli e dipendenze. Cavo Montebello.
Casale Monferrato	Sartirana (Provincia di Pavia)	Roggione di Sartirana in Lomellina con tutte le sue dipendenze, già di spettanza della Casa di Breme. Canali già di proprietà del comune di Frascarolo. Canale Casalese, dalla sua origine, e con ambe le sue diramazioni ed attinenze sulla destra del fiume Po, al suo termine.
Novara	·	Canale Cavour, dalla strada provinciale da Vercelli a Varallo (progressiva 30,048) al suo termine. Opere di difesa del canale Cavour al sotto passaggio della Sesia. Diramatore Quintino Sella, dalla sua origine all'edificio per lo scarico del canale Cavour in Terdoppio fino al ponte per la strada comunale da Tornaco a Borgolavezzaro (escluso), progressiva 17,250 circa. Versatore in Terdoppio. Tratto di diramazione per gli opifici Calderoni e cascami da seta.
Mortara	Garlasco S. Giorgio Lomellina	Diramatore Quintino Sella, dalla fronte a monte del ponte per la strada comunale da Tornaco a Borgolavezzaro, sino e compreso il partitore di S. Anna, con ambi i subdiramatori destro e sinistro, e con tutte le loro attinenze nei territori Lomellino e Pavese, tra l'Agogna, il Po ed il Ticino.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

TABELLA C.

TABELLA *della sede e della circoscrizione delle ricevitorie delle rendite dei Canali demaniali d'irrigazione e delle cauzioni da prestarsi a favore delle Finanze dai rispettivi titolari.*

SEDE della Ricevitoria	CIRCOSCRIZIONE della Ricevitoria	AMMONTARE della cauzione da prestarsi dal titolare della Ricevitoria	Osservazioni
Casale Monferrato	I circondari di Casale Monferrato e di Vercelli	14,000	Delle funzioni di ricevitore a Torino potrà essere incaricato l'economo contabile presso l'offizio centrale, il quale dovrà allora prestare la controindicata cauzione.
Mortara	I circondari di Mortara e di Pavia	25,000	
Novara	Il circondario di Novara	20,000	
Torino	I circondari di Torino e di Ivrea	5,000	

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

TABELLA D.

RUOLO *degl' impiegati assegnati agli uffizi esterni dipendenti dall'uffizio centrale dei Canali demaniali d'irrigazione in Torino.*

GRADO		NUMERO degli impiegati per		STIPENDIO			Osservazioni
		Classe	Grado	Individuale	Complessivo per classe	Complessivo per grado	
Ingegneri capi distretto	di 1ª classe	2	4	5000	10,000	18,000	(*) Retribuiti con aggio sulle riscossioni.
	di 2ª classe	2		4000	8000		
Ingegneri		»	2	2400	4800	4,800	
Aiutanti ingegneri	di 1ª classe	4	6	2200	8800	12,000	
	di 2ª classe	2		1600	3200		
Misuratori assistenti		»	4	1200	4800	4,800	
Ricevitori delle rendite dei canali (*)		»	3	»	»	»	
TOTALE		...	19	.....	.....	39,600	

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

TABELLA E.

TABELLA *delle indennità assegnate agli impiegati degli uffizi esterni dipendenti dall'uffizio centrale dei Canali demaniali d'irrigazione in Torino, per i giri e trasferte di servizio e per fitto del locale d'uffizio quando non venga provveduto dall'Amministrazione.*

DISTRETTO	GRADO dell'impiegato	RESIDENZA dell' impiegato	Indennità per giri e trasferte di servizio	per fitto del locale d'uffizio
Chivasso	Ingegnere capo distretto	Chivasso	800	»
	Aiutante ingegnere	Saluggia	800	100
	Aiutante ingegnere	Vercelli	800	100
Casale Monferrato.	Ingegnere capo distretto	Casale Monferr.	800	»
	Ingegnere	Id.	400	»
	Aiutante ingegnere	Sartirana	300	100
Novara	Ingegnere capo distretto	Novara	800	»
	Aiutante ingegnere	Id.	300	»
Mortara.	Ingegnere capo distretto	Mortara	1000	»
	Ingegnere	Id.	500	»
	Aiutante ingegnere	Garlasco	300	100
	Aiutante ingegnere	S. Giorgio Lomellina	300	100
		TOTALE L.	7100	500
				7100
		TOTALE DELLA SPESA . . . L.		7600

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

TABELLA F.

RUOLO *del Corpo delle Guardie-canali dipendenti dall'uffizio centrale dei Canali demaniali d'irrigazione in Torino.*

GRADI		NUMERO dei posti per Classe	Grado	STIPENDIO Individuale	Complessivo per classe	per grado	Osservazioni
Capiguardia	di 1ª classe . .	4	8	1200	4,800	8,800	Ai capiguardia e guardie sarà inoltre assegnato un locale per l'alloggio, la legna per il fuoco, ed una striscia di terreno in godimento per coltivazione ad orto.
	di 2ª classe . .	4		1000	4,000		
Guardie . .	di 1ª classe . .	10	80	900	9,000	60,400	I capiguardia e guardie cui non si potessero fare tali assegni in natura, riceveranno una indennità annua in danaro, ragguagliata per l'alloggio in . . . . L. 50
	di 2ª classe . .	24		800	19,200		per la legna . . . . » 30
	di 3ª classe . .	46		700	32,200		per l'orto . . . . » 20
TOTALE . . .		88	88	. . . .	69,200	69,200	

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 16 maggio 1874:

Bottazzi cav. Carlo, maggiore contabile alla legione di Bologna (carabinieri Reali), promosso tenentecolonnello contabile e nominato direttore del magazzino centrale militare di Napoli;

Donalisio cav. Bartolomeo, capitano contabile, Distretto Ancona, promosso maggiore contabile e nominato relatore e direttore de' conti alla legione Palermo (carabinieri Reali);

Pontiroli cav. Michelangelo, id. id. Parma, id. id. id. id. Roma (Id.);

Trotté cav. Michele, id. 10ª compagnia di sanità militare, id. id., continuando temporaneamente nella sua attuale posizione;

Luraschi cav. Andrea, id. Distretto Caserta, id. id. e nominato relatore e direttore de' conti alla legione Bologna (carabinieri Reali);

Bocciardo cav. Luca, id. 4° bersaglieri, id. id., continuando temporaneamente nella sua attuale posizione.

Con RR. decreti 18 maggio 1874:

Baldini Pietro, tenente 7° artiglieria, nominato tenente contabile nel corpo contabile militare con anzianità 27 giugno 1860, continuando come sopra (ufficiale di massa);

Ghislieri Pio, id. 44° fanteria, id. id. id. id. 13 febbraio 1862, id.;

Guglielmetti Giovanni, id. 13ª compagnia di sanità militare, id. id. id. id. 20 maggio 1866, id.;

Buzzetti Antonio, tenente 13° fanteria, id. id. id. id. 20 maggio 1866, e trasferto 8° artiglieria (ufficiale ai conti e matricola);

De Agostino Amedeo, id. Distretto Milano, id. id. id. id. 24 luglio 1866, continuando come sopra (ufficiale d'amministrazione);

Correale Tommaso, tenente 60° fant., id. id. id. id. 21 dicembre 1873 (id.);

Giovine Alfonso, sottotenente 7ª compagnia di sanità militare, id. sottotenente id. id. 25 febbraio 1872 id.;

Fabrocini Luigi, sottotenente contabile Distretto Genova in aspettativa per infermità temporarie non provvenienti dal servizio (Napoli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 21 maggio 1874:

I SOTTONOMINATI tenenti contabili nel corpo contabile militare sono promossi capitani contabili nel corpo stesso:

Baldini Pietro, 7° regg. artiglieria, continuando come sopra;

Salvadori Giuseppe, magazzino centrale Firenze, trasferto panificio Firenze;

Ghislieri Pio, 44° fanteria, id. distretto Parma (ufficiale di matricola);

De Monte Enrico, Distretto Ancona, continuando come sopra;

Frataccia Melchiorre, id. Trapani, trasferto Distretto Macerata (uff. massa);

Botti Giuseppe, id. Piacenza, continua come sopra;

Bianchi Pasquale, legione Milano (carab. RR.), idem;

Mesturino Giovanni, ufficio personali militari, trasferto 1° artiglieria (ufficiale massa);

Negrotto Paolo, tenente 27° fanteria, continua come sopra;

Cuomo Samuele, ufficio personali militari vari, idem;

Azari Luigi, 4° artiglieria, nominato direttore dei conti allo stesso reggimento;

Monti Dante, 12° idem, continua come sopra;

Gambari Giovanni, 5° id., id.;

Babulano Luigi, 13° id., id.;

Celoria Pietro, 5° id., id.;

Rovere Donato, 11° cavalleria, id.;

Alghera Giovanni, Distretto Ferrara, id.;

Audoli Filippo, 3° cavalleria, id.;

Parini Luigi, 3° artiglieria, id.;

Bertelli Carlo, 9° id., id.;

Florio Eugenio, 2° genio, nominato direttore dei conti al 1° reggimento genio;

Paglieri Stanislao, Distretto Catania, continuando come sopra;

Riccio Giovanni, 15° cavalleria, trasferito 4° cavalleria (uffiziale di massa);

Bellini Luigi, Distretto Benevento, nominato direttore de' conti allo stesso Distretto;

Lanzetta Gaetano, id. Lecce, continua come sopra;

Abenante Luigi, 60° fanteria, id.;

Priore Alfonso, 65° id., id.;

Prinzivalli Tommaso, Distretto Milano, nominato direttore de' conti, Distretto Teramo;

De Bartolo Mattia, 64° fanteria, trasferto 19° cavalleria (uffiziale di massa);

De-Robertis Beniamino, 14ª compagnia di sanità militare, id. legione Napoli (carab. RR.) uffiziale di massa;

Legittimo Francesco, Distretto Arezzo, continua come sopra;

Perricone Gaetano, id. Messina, id.;

Perrucci Vincenzo, id. Caserta, id. (uffiziale di massa);

Pinnarò Carlo, 1° batt. d'istruzione, continuando temporaneamente nell'attuale posizione;

Pandolfi Paolo, Distretto Perugia, continuando come sopra.

Con RR. decreti 24 maggio 1874:

Cotti Giuseppe, tenente 73° fanteria, nominato tenente contabile nel corpo contabile militare, con anzianità 10 giugno 1866, e trasferto Distretto Firenze (ufficiale d'amministrazione);

Ogliani Claudio, id. 15° id., id. id. id id., 24 luglio 1866, continuando come sopra;

Gioccani Enrico, id. artiglieria (treno) presso il deposito allevamento cavalli in Persano, id. id. id. id. 25 febbraio 1872, continuando temporaneamente come sopra;

Rossi Nicola, sottotenente 71° fanteria, id. sottotenente id. id. 17 giugno 1866 e trasferto Distretto Cosenza;

Rinaldi Guido, id. 58° id., id. id. id. id. id. Bergamo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° N. 243844 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 60904 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 50; 2° Assegno provvisorio n° 62054 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n° 18634 della soppressa Direzione di Napoli, per lira una iscritte a nome di Lusecchia Michele fu Domenico domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lavecchia Michele, fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa di lire 51 complessivamente.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che, dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà proceduto come di ragione, restando di nessun valore il corrispondente titolo.

Polizza n. 22469 per deposito di lire 211 09, fatto di ufficio dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino, ora soppressa, importare degli interessi scaduti a tutto giugno 1862 sulle cartelle numeri 11113, 13613 e 13929 per prezzo di piante vendute, su di cui vertono contestazioni di proprietà tra i comuni di Melezet, Bardonecchia e Millaury.

Firenze, il 15 luglio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'art. 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che, dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti depositi, ed allegandosi lo smarrimento delle relative polizze, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e restando di nessun valore i corrispondenti titoli.

Deposito di lire 210 di rendita, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo da Fontanazza e Rosso notaro Saverio, di cui lire 105 per conto di Manganaro Raffaele, e lire 105 per conto di Potenza Saverio, come da polizza n. 4556.

Deposito di lire 33, fatto nella Cassa suddetta da Fontanazza e Rosso not. Saverio, di cui lire 16 50 per conto di Manganaro Raffaele, e lire 16 50 per conto del Potenza Saverio, come da polizza n. 376.

Firenze, li 25 luglio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cordone sottomarino fra Lisbona e Vigo.

In seguito a ciò i telegrammi per la Gran Brettagna, spediti per via Malta, sono istradati per la via di Lisbona-Santander-Lizard Point, colla tassa di lire 27 a partire da qualsiasi ufficio italiano.

Firenze, 25 luglio 1874.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue segnato di numero 1021 intestato al pensionato su questa Cassa Botallo Felice di Andrea, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo ed irrito quello precedente.

Firenze, 23 luglio 1874.

Visto: *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Le case operaie in Inghilterra

Scrivono da Londra al *Journal des Débats* del 23 luglio:

Una casa a due piani, con cinque camere col caminetto o la stufa, una corte, un giardinetto, e dell'acqua a discrezione, che è situata sopra un baluardo che attornia un largo *square* (giardino pubblico), la cui proprietà dà diritto di cittadinanza in un comune che ha scuole, sale di lettura, lavatoi, bagni, Società cooperative, e che è distante solamente cinque minuti di viaggio in ferrovia dal più ricco quartiere di Londra, sapete voi a quali condizioni uno se la può procurare?

Probabilmente voi lo ignorate, come lo ignorava io pure, fino a tanto che non assistei alla inaugurazione della città operaia, che la Società presieduta da lord Shaftesbury ha costruita nell'area del suo parco.

L'operaio che vuol diventare proprietario ed acquistare una casa comoda, decente e *confortable*, quale si è quella di cui ho parlato più sopra, non deve fare altro che pagare 5 scellini e mezzo (7 franchi) per settimana, durante ventun anno. Io visitai accuratamente e con molto interesse la nascente città operaia, che ora conta 479 case con 2000 abitanti, che alla fine dell'anno avrà 749 case, e che, quando tutta l'area sia stata coperta di costruzioni, conterà 1200 case che potranno contenere 8000 abitanti.

Nel cercare la spiegazione di un resultato così sorprendente, sulle prime supposi che qualche fata benefica, una lady Burdett-Couts, od un filantropo come i signori Peabody e Wallace, avessero forniti i fondi necessari alla costruzione di quelle case operaie, e che io avessi davanti agli occhi un altro miracolo della beneficenza inglese; ma il mio cicerone mi convinse ch'io sbagliava, apprendendomi che alla costruzione di quella città operaia non aveva contribuito la liberalità di nessuno, ma ch'essa era unicamente dovuta ad una Società per azioni, che s'intitola: *The Artizens, labourers and general dwellings Company.*

Allora mi nacque un qualche dubbio sulla solidità e sui buoni resultati dell'impresa, ma nell'ascoltare il bel discorso inaugurale di lord Shaftesbury, dovetti convincermi che i miei dubbi non avevano ombra di fondamento, poichè il nobile lord apprese al suo uditorio, che la stessa Società edificatrice costruì già due città operaie identiche a Liverpool ed a Manchester, che quella di Shaftesbury è produttiva da tre anni, e che fra breve un'altra simile città operaia sorgerà in un'altra località dei sobborghi di Londra.

Che poi la Società edificatrice trovi il suo tornaconto nel costruire queste città operaie, resulta dal fatto che, se esse non rendono che il 6 per cento a' suoi azionisti, è unicamente perchè questi rifiutaronsi di prendere il dividendo del 7 1/2 per cento, che viene offerto loro da tre anni a questa parte. Davvero che, se fa piacere di fare una buona azione quando non costa nulla il farla, il piacere dev'essere di gran lunga maggiore quando la buona azione frutta un discreto interesse.

I fatti ch'io vi riferisco sono della massima esattezza, e ve li riferisco sperando che valgano a meritare la seria attenzione degli uomini che, in Francia, stanno occupandosi nello studiare i modi più opportuni e convenienti per migliorare le condizioni della classe operaia. Che vengano a vedere la città operaia di Shaftesbury-Park, che leggano gli ottimi discorsi che furono letti nella cerimonia d'inaugurazione, e vi accerto che potranno farne loro pro.

Dal canto mio fui contentissimo di assistere a tale cerimonia, e mi fece piacere il veder salir sul palco di tavole che sorgeva in mezzo a quelle umili case, il primo ministro di S. M. la Regina. Giorni sono, il signor Disraeli aveva già parlato all'aria aperta, dirimpetto a Westminster, in mezzo ad uno stretto *square*, intorno al quale circolavano la folla e le carrozze, ed aveva ricordato chi fosse e che cosa avesse fatto lord Derby, antico capo del partito *tory*, di cui inauguravasi la statua. Nello spazio di pochi giorni egli riportò in Parlamento una splendida vittoria sul signor Gladstone suo rivale, e quindi, noncurante del caldo eccessivo che faceva, venne ad assistere alla inaugurazione solenne della città operaia di Shaftesbury-Park, e pronunziò uno spledido discorso ch'è la più chiara prova come il partito politico di cui è capo s'interessi assaissimo di migliorare ognora più la condizione materiale dell'operaio.

È in questo modo che un primo ministro comprende qui la propria missione. Se passa le sue notti in Parlamento, di buon mattino, se occorre, si trova in piazza e parla, non più allo *speaker*, ma sibbene al pubblico; se incomincia la settimana facendo il panegirico di un gran signore che fu per tanti anni il capo del partito conservatore, la termina encomiando un'opera essenzialmente popolare, alla quale contribuirono del pari progressisti e conservatori, membri di tutte le chiese e radicali di tutte le scuole.

Dopo che il signor Disraeli ebbe terminato il suo discorso, prese la parola il sig. conte Granville, che esordì col dire:

« Voi udiste il ministro vittorioso, ed ora » ascolterete una delle vittime della vittoria che » lo portò al potere, affinchè vi convinciate che, » nonostante i nostri dissensi politici, noi sap- » piamo darci la mano a vicenda ed aiutarci » quando si tratta di concorrere al successo di » un'opera nazionale. »

Il pubblico rise molto ed applaudì con ragione.

NOTIZIE VARIE

Ieri, scrive la *Lombardia* del 26, il Comitato costituito per rivendicare all'ingegnere Gio. Battista Piatti il merito dell'invenzione delle perforatrici ad aria compressa, poneva alla casa in via S. Damiano, n. 30, una lapide colla seguente iscrizione:

In questa casa — Abitò e morì nell'anno 1867 *— L'ingegnere Giambattista Piatti — Inventore delle perforatrici ad aria compressa — Pel traforo del Cenisio* — 1874.

Ecco un atto di giustizia reso ad un cittadino che tutto sagrificò ad un'invenzione che onora l'Italia e il secolo nostro, e per la quale non fu dato all'inventore di cogliere il frutto. Il Piatti visse oscuro e non compreso, e fu uno di quei grandi cui il destino scrive sulla fronte l'anatema: *Genio e sventura*.

Ma almeno i posteri gli rendono ora giustizia, e Milano, a mezzo del benemerito Comitato, commemorandone il nome e rivendicandone i meriti, mostra di sentire che il Piatti è una gloria cittadina.

— Sulle strade ferrate dell'Inghilterra, scrive la *France* del 26, tutti i treni sono muniti di un sistema di comunicazione fra i viaggiatori ed il macchinista-conduttore, che permette di fermare quasi istantaneamente il treno. Mercoledì passato, quel sistema potè essere utilmente applicato in un caso assai bizzarro.

I signori Bramburg e C.i di Londra avevano incaricato un certo Harris, loro commesso, di andare ad esigere una tratta di 3400 franchi, e questi, intascati i danari, invece di portarli ai suoi principali, affrettossi a scappare con il marsupio, ed arrivato alla stazione di Easton-square al momento nel quale un treno stava per partire alla volta di Liverpool, entrò in un vagone, ma non vi entrò abbastanza presto da non essere veduto da un *policeman* ch'era stato mandato a cercarlo.

Il *policeman* si pose a correre, raggiunse il treno, penetrò in un vagone, toccò il bottone del campanello che comunicava con la locomotiva, fece fermare il treno a mezza strada, ed arrestò il commesso infedele che ricondusse a Londra, ove sarà giudicato dalla Corte d'assise.

— Leggiamo nel *Journal de Genève* che, nel 1873, il cantone di Berna spese 1,371,580 franchi per la pubblica istruzione, vale a dire: fr. 241,756 per l'Università ed i gabinetti scientifici e la biblioteca che ne fanno parte; 163,530 franchi per le due scuole cantonali; 197,775 fr. per le scuole secondarie; 612,960 franchi per le scuole primarie; 107,550 franchi per le scuole dei reggenti e delle reggenti (allievi maestri ed allieve maestre), e 48,000 franchi per le scuole dei sordo-muti, per i corsi di ripetizione e per le spese di amministrazione.

Nell'anno scolastico 1873-1874 il numero degli allievi delle scuole primarie fu di 91,108, cioè: 45,225 giovani e 45,983 fanciulle, e superò di 1248 il numero degli allievi d'ambo i sessi che frequentarono quelle scuole l'anno prima.

La media degli allievi per scuola è di 53,6 (Emmenthal 63, Alta Argovia 59, Mitteland 59, Oberland 57, Courtelary-Moutiers 49, Bienne-Neuveville e Delémont-Porrentruy-Franches-Montagnes 44). In questi ultimi distretti, il numero degli allievi diminuì di quasi 150, mentre che il loro numero andò aumentando in tutti gli altri. Il numero dei reggenti primarii fu di 1090 e di 558 quello delle reggenti.

In quanto poi alle scuole di lavori donneschi, il cantone di Berna ne conta 1470, dirette da 510 maestre patentate ed 879 non patentate, e sono 45,434 le ragazze che frequentano assiduamente quelle scuole.

DIARIO

La *Spenersche Zeitung* scrive che il governo prussiano presenterà alle Camere, nella sessione prossima, una serie di progetti di leggi destinate a colmare qualche lacuna che le leggi ecclesiastiche attuali presentano. Questi progetti, secondo il giornale berlinese, concernerebbero soprattutto l'amministrazione civile dei beni della Chiesa cattolica sotto la sorveglianza dello Stato, e, inoltre, il secolarizzamento dei cimiteri, i quali verrebbero dichiarati proprietà comunale.

Il governo austriaco giudicò urgente una riforma radicale della tariffa doganale. Essendo le questioni doganali nel numero di quelle che, secondo la costituzione del 1867, sono affari comuni all'Austria e all'Ungheria, perciò il Ministero delle Finanze di Vienna si è rivolto al governo ungarico per invitarlo a studiare tale questione di concerto con esso. Ma si dice che il governo ungarico non giudicò, per ora, di dovere intraprendere un esame su questo argomento.

Il congresso ecclesiastico dei serbi-ungheresi fu, come già fu detto, inaugurato nel giorno 12 di questo mese, a Carlowitz, colla maggior calma. Il regio commissario presentò il rescritto imperiale, pronunziando una breve allocuzione in lingua ungherese. Quindi il rescritto fu letto nelle lingue ungherese e serba; poscia il regio commissario continuò il suo discorso in idioma serbo. Disse che la primaria cura del congresso era quella di eleggere un patriarca; la quale elezione verrebbe più tardi seguita dallo statuto organico relativamente al quale è imminente la sanzione di sua maestà. Raccomandò la moderazione e la calma, e terminò col grido di *Viva S. M. l'imperatore*.

Questo discorso fu spesse fiate interrotto dagli applausi dell'assemblea.

Come già dicemmo altra volta, due erano i candidati alla dignità di patriarca: monsignor Stojkowitz, vescovo di Buda, e monsignor Gruics, vescovo di Pokraz. Il primo riuscì eletto da 66 voti su 75 votanti.

Il commissario regio partì quindi alla volta di Pesth, e le sedute del congresso vennero sospese per dieci giorni. La elezione deve essere ratificata dal governo ungarico.

Il 24 luglio all'Assemblea francese il signor de Castellane domandò il rinvio della discussione delle leggi costituzionali a dopo le vacanze. Questa proposta combattuta dai signori Ernesto Picard, Raoul Duval e Feray, è stata appoggiata dai signori Changarnier, Malartre

e de Balcastel. Il ministro generale Chabaud-Latour manifestò l'opinione del governo. Egli disse che il governo non aveva cessato di desiderare il voto più immediato possibile delle leggi che devono agevolare l'azione del potere esecutivo, ma che la presentazione della relazione del signor de Ventavon e la annunziata presentazione della relazione sul progetto relativo alla seconda Camera, avendolo in parte soddisfatto, se la Camera ha bisogno di riposo, il governo non poteva che rimettersi alla di lei saggezza.

Fu in seguito a queste dichiarazioni che venne adottato il rinvio della discussione delle leggi costituzionali.

Inoltre l'Assemblea ha votato l'urgenza di una proposta formolata dal signor Malartre intesa ad ottenere che la Camera si proroghi fino al 5 gennaio venturo cominciando da subito che sarà esaurita la discussione dei bilanci preventivi dell'anno 1875.

Parlando di questi voti dell'Assemblea il *Journal des Débats* dice che dopo i medesimi la sessione del 1873-1874 può ritenersi chiusa, ed aggiunge:

« L'Assemblea si affretterà probabilmente a terminare la discussione delle leggi di finanza e ad equilibrare fin dove sia possibile il malcapitato bilancio del 1875, quindi prenderà la bellezza di cinque mesi di vacanze. Essa si recherà ai dolci convegni dei quali le fu fatta una toccante descrizione, a riposarsi dalle fatiche e dalle noie che le sono derivate dalla grande opera che non ha saputo compiere.

« Sono appena quindici giorni, il maresciallo Mac-Mahon le faceva premura di finire; il governo pareva che non potesse più tirare innanzi se si tardava altri venti giorni a completare con nuove e potenti ruote il meccanismo informe costruito il 20 novembre. Un giro di banderuola ha mutato tutto questo. Oggidì l'apparecchio sembra perfetto. Senza dubbio si era giudicato male e, tutto bene esaminato, esso può permettere che si proceda ancora per un altro semestre. Lo stato d'assedio lo porta e lo sostiene.

« Tutto considerato, meglio forse così. Le ultime votazioni hanno dimostrato con prove irrecusabili che l'Assemblea non vuole o non può nulla di ciò che il paese le domanda e di ciò che il di lei dovere le impone.

« E in tal caso, perchè perdere in vane ed irritanti discussioni due amabili stagioni che essa potrà forse consacrare più utilmente al riposo ed alla riflessione? Vada dunque a gustare la pace dei campi; si affretti a rivedere le sponde fiorite alle quali la chiama il generale Changarnier che non vuol morire sotto il sole di Versaglia senza aver dato un ultimo addio alla dolce Arcadia. *Jucunda otia vitae.*

« Soltanto è permesso di temere che al suo ritorno, trovando gli affari al punto al quale li avrà lasciati, essa rischi di urtare contro i medesimi ostacoli ai quali oggi si sottrae per non saperli superare e per non poterli evitare ».

La *Gaceta de Madrid* ha pubblicato i due seguenti decreti:

Col primo decreto, preceduto da una esposizione di motivi, si prescrive quanto segue:

« Considerando l'esposizione dei motivi presentata al Consiglio dei ministri, è stato decretato quanto segue:

« Art. 1. Sono dichiarate in istato d'assedio tutte le provincie della penisola e le isole che ne dipendono.

« Art. 2. I capitani-generali delle provincie saranno, durante lo stato d'assedio, rivestiti di poteri straordinari che essi eserciteranno a tenore delle ordinanze generali dell'esercito.

« Art. 3. In tutte le provincie saranno costituite le Commissioni militari permanenti, che giudicheranno in Consiglio di guerra tutti i delitti di cospirazione, ribellione ed altri fatti tendenti a venir in soccorso ai ribelli o a turbare l'ordine pubblico.

« Art. 4. Il governo notificherà oggi stesso alle Cortes il presente decreto. »

Il secondo decreto, preceduto esso pure da una esposizione di motivi, è del tenore seguente:

« Considerando i motivi esposti dal Consiglio dei ministri, è stato decretato quanto segue:

« Art. 1. Il governo è autorizzato ad impadronirsi dei beni e dei possedimenti delle persone convinte di essersi unite ai carlisti e di aver servito la loro causa.

« Questa misura ha per oggetto:

« 1. D'impedire che le rendite di quei possedimenti possano essere applicate per aiutare e prolungare la guerra; 2. d'indennizzare le persone che hanno sofferto in seguito agli avvenimenti della guerra.

« Art. 2. Le rendite saranno distribuite agli eredi dei capi, ufficiali, soldati e volontari che sono stati fucilati dopo essersi arresi o essere stati fatti prigionieri, come pure le somme che potranno essere prelevate col mezzo d'una contribuzione straordinaria che colpirà soltanto i carlisti.

« Art. 3. Le indennità di cui all'articolo precedente saranno divise nel seguente modo: Gli eredi diretti d'un generale fucilato avranno diritto ad una somma di 100 mila *pesetas;* quelli d'un uffiziale 50 mila; e quelli dei soldati e volontari 25,000.

« Art. 4. Nessuna cessione di proprietà sarà riconosciuta legale e valida se di beni carlisti e posteriore al presente decreto.

« Art. 5. I ministri di grazia e giustizia e delle finanze prenderanno gli opportuni provvedimenti per l'applicazione delle anzidette disposizioni.

« Art. 6. Il governo farà conoscere alle Cortes le precedenti disposizioni. »

Seguono altri decreti, tra i quali è quello che istituisce ottanta battaglioni di riserva straordinaria sul territorio della penisola e delle Baleari; e un altro decreto, col quale sono chiamati 125,000 uomini al servizio della riserva straordinaria.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a num. 9 sussidii (6 dei quali di lire 70 e 3 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studii superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengono un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

I concorrenti debbono inviare le loro domande alla segreteria dell'Istituto.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studii normali incomincierà il dì 5 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, n 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 5 novembre.

Le domande debbono inviarsi alla segreteria dell'Istituto, e si ricevono fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, lì 15 luglio 1874.

Visto: *Il Presidente* P. VILLARI. — *Il Segretario* T. FIASCHI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 350 nel comune di Comiso, provincia di Siracusa, coll'aggio lordo medio annuale di lire 364 55.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874 n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 14 luglio 1874.

Il Direttore Compartimentale G. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 agosto 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 359 nel comune di Sora, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2569 42.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 19 luglio 1874.

Il Direttore Compartimentale G. MILLO.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GENOVA

Avviso.

Trovansi depositati presso questa Capitaneria i seguenti oggetti:

N° 7 botti rinvenute sulle calate del porto, periziate lire 56 in complesso;

N° 1 battello vecchio e sdruscito trovato in porto, valutato lire 12;

N° 5 pennolle ricuperate nelle acque di questo porto, del complessivo valore di lire 35.

Chiunque avesse diritti a far valere sopra gli oggetti suindicati, è invitato a presentarli al sottoscritto entro il termine dalla legge fissato.

Genova, 18 luglio 1874.

Il Capitano di Porto MAZZINGHI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Parigi — 27 luglio.

	25	27
Rendita francese 3 0[0	63 22	62 37
Id. id. 5 0[0	99 50	98 72
Banca di Francia	3735 —	3725 —
Rendita italiana 5 0[0	66 40	66 15
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	311	307 —
Obbligaz. Tabacchi	495 —	490 —
Ferrovie Vitt. Em 1863	198 75	200 —
Id. Romane	71 25	71 —
Obbligazioni Romane	182 50	181 50
Azioni Tabacchi	765	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17 1[2	25 17 1[2
Cambio sull'Italia	10 1[8	10 1[8
Consolidati inglesi	92 5[8	92 7[16

Borsa di Londra — 27 luglio.

Consolidato inglese	da 92 3[8	a 92 1[2
Rendita italiana	» 65 3[8	» 65 5[8
Turco	» 44 1[8	» 44 1[4
Spagnuolo	» 17 1[2	» 17 5[8
Egiziano (1868)	» 76 —	» 76 1[2

Borsa di Vienna — 27 luglio

	25	27
Mobiliare	232 25	231 —
Lombarde	137 75	— —
Banca Anglo-Austriaca	150 50	149 —
Austriache	315 50	3.5 25
Banca Nazionale	976	976 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 85
Cambio su Parigi	43 85	43 85
Cambio su Londra	110 80	110 85
Rendita austriaca	75 20	75 15
Id. id. in carta	70 45	70 25
Union-Bank	115 75	115 —
Rendita italiana 5 0[0		— —

Borsa di Berlino — 27 luglio.

	25	27
Austriache	192 1[4	192 1[4
Lombarde	82 5[8	82 1[2
Mobiliare	139 5[8	140 —
Rendita italiana	66 3[8	66 3[8
Banca Franco-Italiana	—	
Rendita turca 5 0[0 (1865)	44 3[4	44 3[4

Borsa di Firenze — 27 luglio.

Rend ital 5 0[0	71 10	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73		
Napoleoni d'oro	22 22	»
Londra 3 mesi	27 78	»
Francia, a vista	111 12	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	839 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2146	»
Ferrovie Meridionali	364 1[2	fine mese
Obbligazioni id.	214 —	nominale
Banca Toscana	1483 —	fine mese
Credito Mobiliare	808 1[2	»
Banca Italo-Germanica	214 —	contanti
Banca Generale	—	

Incerta.

TORINO, 27. — Ieri ebbe luogo il pellegrinaggio delle associazioni degli operai a Superga, in commemorazione del 25° anniversario della morte di Carlo Alberto. Furono pronunciati alcuni discorsi assai applauditi, e furono deposte molte corone sulla tomba. La funzione riuscì ordinatissima.

MESSINA, 27. — Le elezioni provinciali risultarono favorevoli al partito rielezionista. Il partito della *Gazzetta* fu battuto. I clericali si sono astenuti, ma però si presentarono alle elezioni comunali.

BARCELLONA, 25 — Furono arrestate 40 persone imputate di carlismo, fra le quali alcuni preti e parecchi nobili. Furono tutti condotti nel forte di Altarazemas, come rappresaglia per le fucilazioni fatte dai carlisti.

A Castelfullit ebbe luogo un grande combattimento tra le colonne repubblicane di Merelo, Cagnas e Cirlot e tutte le forze carliste della provincia di Barcellona e di Gerona. I carlisti furono battuti con grandi perdite.

I cacciatori di Manilla uccisero a Cuchillo due compagnie di carlisti che ricusavano di arrendersi.

Parecchi villaggi, che si erano sollevati in favore dei carlisti, furono bruciati.

VIENNA, 27. — Si sono sparse a Belgrado alcune voci allarmanti circa una pretesa dimostrazione militare alla frontiera turco-bosniaca. La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) ha da fonte autentica dalla Bosnia che queste voci sono completamente prive di fondamento e che non vi ha alcun indizio di una simile dimostrazione.

VERSAILLES, 27. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Hambert legge la relazione della Commissione d'iniziativa, che propone di prendere in considerazione la proposta di Meleville per lo scioglimento dell'Assemblea.

Richard annunzia che leggerà domani la relazione sulla proposta di Duval riguardante pure lo scioglimento.

L'Assemblea decide di discutere mercoledì le due relazioni.

PARIGI, 27. — I giornali biasimano la pastorale dell'arcivescovo di Parigi fatta leggere ieri nelle chiese, nella quale l'arcivescovo, facendo una relazione del suo viaggio a Roma, esprimesi in termini violenti contro l'attuale stato di cose in questa città.

I giornali dicono che Nigra fu molto meglio ispirato nel suo discorso d'Avignone che l'arcivescovo nella sua pastorale ed esprimono le loro simpatie per l'Italia.

Viene smentita la voce che il signor De Courcelle non ritorni più a Roma.

PARIGI, 27. — Il *Français* riporta la voce che il maresciallo Mac-Mahon indirizzerebbe un messaggio all'Assemblea alla vigilia della proroga.

BRUXELLES, 27. — La conferenza si riunì alle ore 1 e venne chiusa alle 2.

I delegati, dietro proposta di un membro, hanno deciso di mantenere un'assoluta segretezza sulle loro deliberazioni.

In seguito al rifiuto del Belgio di accettare la presidenza, Jomini, delegato russo, venne nominato presidente; Borchgrave, capo del gabinetto del Ministero degli affari esteri, fu nominato segretario.

La conferenza si aggiornò a giovedì.

La Russia non insiste sull'adozione dell'intero progetto, vuole soltanto che si studino particolarmente alcuni punti. Il congresso sembra disposto di aderire a queste vedute.

Il *Nord* dice che i delegati sono animati delle migliori disposizioni e penetrati del vero carattere e dello scopo del progetto, che è esclusivamente umanitario. Il giornale crede che il congresso durerà almeno tre settimane.

PARIGI, 28. — L'istruttoria contro il colonnello Stoffel terminò con un'ordinanza la quale stabilisce che non vi ha luogo a procedere.

Molti oratori si sono fatti iscrivere per prender parte alla discussione di domani riguardante lo scioglimento dell'Assemblea.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 27 luglio 1874

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 9	761 0	760 9	762 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 4	28 4	28 7	23 2	TERMOMETRO Massimo = 30 1 C. = 24 8 R.
Umidità relativa	68	43	36	52	Minimo = 14 0 C. = 11 2 R.
Umidità assoluta	12 04	12 23	10 56	10 94	
Anemoscopio	N. 2	O. 5	O. 15	N. 4	Bellissima giornata.
Stato del cielo	10. bello	10. bello.	9. cumuli al N. NE. E.	10. bellissimo	Magneti, Massimo fuor d'ora nel bifilare; minimo fuor d'ora e largo il verticale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 luglio 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 75	—	70 85	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3 trimest. 74	537 0	—	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 80	74 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—		73 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 25	73 15	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1230	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	408 »	407 50	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	212 50	212 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 5	—	150 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest 74	500	341 »	335 »		—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—		
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	
Genova	30		—	—
Livorno	30	—		—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 40	110 20	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 80	27 74	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	
Oro, pezzi da 20 franchi		22 28	22 26	—
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: Secondo semestre 1874: 73 25 cont.; 73 35, 45 fine corrente; 73 60 fine prossimo.

Prestito Rothschild 73 15.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 27 giugno 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 102,405,495 89	131,942,931 81
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 29,537,425 92	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 32,950,250 »
Portafoglio		289,753,659 33
Anticipazioni contro deposito		41,221,570 90
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		»
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		»
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		20,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale		54,290,766 23
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,030 20
Immobili		7,788,969 19
Effetti all'incasso in conto corrente		867,625 06
Azionisti, saldo azioni		50,000,000 »
Debitori diversi		7,643,617 36
Spese diverse e tasse		6,258,471 64
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		355,555 50
Depositi volontari liberi	L. 340,025,221 09	907,053,815 42
Depositi obbligatori e per cauzione	» 567,028,594 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 20,834,605 »	217,823,975 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,119,620 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 195,869,750 »	
		L. 1,798,046,166 95

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 320,694,725 60	353 644,975 60
id. delle finanze dello Stato	» »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 32,950,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 1,096,958 84	5,631,510 89
non disponibile	» 4,534,552 05	
Conti correnti (disponibile)		10,099,233 47
Conti correnti (non disponibile)		40,135,907 27
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		9,590,413 12
Dividendi a pagarsi		20,499 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		10,008,737 55
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		1,288,409 70
Creditori diversi		14,737,105 85
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		1,979,129 30
Benefizi del semestre in corso		5,794,831 70
Depositanti di oggetti e valori diversi		359,963,878 42
Ministero delle Finanze c[titoli depositati a garanzia de'mutui		764,913,912 »
		L. 1,798,046,166 95

Saggio dello sconto 5 0[0.
Interessi su anticipazioni 6 0[0.
Interessi di c[c (per gli stabilimenti autorizzati) 2 1[2 0[0.
Valore delle azioni la sera del 30 giugno alla Borsa di Genova lire 2135.

Roma, addì 11 luglio 1874.

Il Direttore Generale BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

4380

CITAZIONE.

Noi sottoscritti uscieri addetti rispettivamente alle RR. preture del quarto mandamento di Firenze e secondo mandamento di Roma,

Ad istanza del signor avv. Dante Coen sindaco della fallita Cassa di credito e commercio di Firenze, elettivamente domiciliato presso il dott. Giovanni B c-ciai, via de' Benci, n. 15, primo piano, ed in virtù del decreto autorizzativo del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 21 marzo 1874 vengono citati a comparire avanti la R. pretura del 4° mandamento di Firenze ff. di giudice di commercio, alla pubblica udienza che sarà tenuta la mattina del dì 2 settembre 1874 a ore 9 ant. nel locale di residenza in via Lamberteeca n. 2, gli individui qui appresso notati, per ivi sentirsi condannare con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione o appello e senza cauzione a pagare ciascuno la somma che appresso per resto e saldo delle azioni della fallita Cassa da ciascuno di essi respettivamente sottoscritte e non pagate. Oltre di che al pagamento dei frutti sulle somme devute in ragione dell'8 per cento a forma dell'articolo 9 dello statuto sociale ed alle spese del giudizio.

Vannimetti Domenico	L. 210
Mirondi Pietro	» 120
Schibba Ignazio	» 70
Benazzi Giovanni	» 360
Serafini Egidio	» 600
Palombi Alessandro	» 140
Mandolesi Francesco o Domenico	» 180
D'Andrea Massimo	» 140
Del Bandio Achille	» 200
Pecaterra Giovanni	» 65
Angeli Napoleone	» 340
Maltesi Giovanni	» 340
Maltesi Camillo	» 60
Della Bitta Achille	» 70
Moretti Agostino	» 400
Sinistri Filippo	» 70
Mariani Andrea	» 400
Via Giuseppe	» 120
Baldini Almerigo	» 250
Innocenzi Francesco	» 70
Franceschini Francesco	» 150
Angelici Salvatore	» 400
Paolucci Giovanni	» 240
Pocaterra fratelli	» 140
Lapi Paolo	» 320
Pellissier avv. Odoardo	» 160
Scialoja avv. Enrico	» 180
Picconi Giustino	» 200
Claudili Luigi	» 200
Costa Augusto	» 180
Bessi Giuseppe	» 100
Pietravalle Francesco	» 70
Benazzi Pietro	» 400
Palomba negoziante	» 270
Pace Salvatore	» 400
D'Arvia Giacinto	» 200
Mariani Giuseppe	» 360
Michelangeli Giovanni	» 100
Berretti Gabriele	» 375
Cianfaroni Giuseppe	» 400
Cianfaroni Vincenzo	» 400
Gangalanti Francesco	» 80
Diottalevi Pietro	» 180
Testa Gaetano	» 90
Quarra Antonio	» 70
Boncivenga Gaetano	» 100
Marelli Alessandro	» 180
Lorenzani Francesco	» 70
Bus' Luigi	» 200
Lusi Filippo	» 100
Ubizi Giuseppe	» 120
Mugnez Achille	» 200
D'Angelo Francesco	» 100
Busi Ferdinando	» 200
Marelli Giulio	» 600
Egidi Angelo	» 400
Giuliani Castore	» 100
Gentili Vincenzo	» 400
Maldura Enrico	» 160
Solomer Vincenzo	» 100
Parro fratelli e Compagni	» 100
Sebastiani Gregorio	» 100
Caggiani Filippo, e C.	» 100
Sabatini Anacleto	» 100
De Franceschi Augusto	» 80
Samero Alessandro	» 90
Bizzoni Filippo	» 100
Malatesta Aurelio	» 100
De Camillis Francesco	» 400
Cicognani Vincenzo	» 200
Fini Calcedonio	» 80
Zocchi e Zecchi Angelo	» 400
Calcagni Francesco	» 600
Mariani Carlotta	» 100
Rabbi Angelo	» 100
Albertini Giona	» 600
Lapis Angelo	» 180
Giunga Filippo	» 200
Cioli Antonio	» 180
Palesi Giuseppe	» 100
Minoli Defendente	» 100
De Angelis Camillo	» 100
Petiti Giuseppe	» 120
Gilly Ippolito	» 140
Magistri Giovan Battista	» 80
Tedeschi Giuseppe	» 450
Pennacchi Pietro	» 200
Bandini Carlo	» 100
Di Bena Valerio	» 180
Persiani Cesare	» 100
Bezzi Filippo	» 100
Bonaccini Giuseppe	» 100
Paparozzi Pietro	» 200
Cantendisi Giovanni	» 200
Banetti Carlo	» 340
Albertini Salvatore	» 360
Albertini Seneca	» 190
Gelafguani Zeffiro	» 70
Berla Giuseppe	» 120
Calzecchi Raffaele	» 600
Cottellacci Pompeo	» 100
Di Mauro ing. Ernesto	» 80
Certi Lorenzo	» 120
Bagarelli Gaspare	» 400
Barbarotti Ippolito	» 100
Babini Davidde	» 100
Bricca Costantino o Giovacchino	» 90
Frgnani Costanza	» 200
Piazzini Carlo	» 140
Labruzzi Pietro	» 200
Balducci Enrico	» 270
Scardi Benedetto	» 350
Gori Guglielmo	» 160
Masi Ulisse	» 200
Iadri G. Maria	» 90
Casoni Oreste	» 60
A'iuari fratelli e Comp.	» 895
Bianotti Francesco	» 100
Rinaldi Giuseppe	» 80
Bocci Antonio	» 70
Melosi Anselmo	» 70
Marsini Clemente	» 450
Muttini Angiolo	» 80
Balestra D.	» 90
Mezzogori avv. Clemente	» 80
Della Bitta Achille	» 90
Della Bitta Leonida	» 180
Gazzotti avv. Antonio	» 500
Costantini Luigi	» 475
Magistri Lorenzo	» 450
Marettini Domenico	» 100
Valentini e Bernasconi	» 350
Sudriè Luigi	» 450
Lombardi Giuseppe	» 90
Gasponi Gregorio	» 180
Coltellini Giuseppe	» 100
Dal Monte Luigi	» 100
Tedeschi Filippo	» 90
Valentini Augusto	» 200
Monti Bartolomeo	» 200
Jacoangeli Pietro	» 90
Francini Giuseppe	» 70
Ingegni Pietro	» 180
Donninelli Ernesto	» 180
Rosati Antonio	» 90
Romaldi Giovacchino	» 90
Armati Cesare	» 300
Vannini Michele	» 90
Montechiari Antonio	» 200
Ascioni Pietro	» 90
Gagliardi Giuseppe	» 90
Valtati Emilio	» 80
Ercoli Francesco	» 200
Piccinjoli Pompeo	» 180
Bellomo Luigi	» 475
Monaldi Antonio	» 80
Berardi Giovanni	» 400
Lunadei Giovacchino	» 90
Michisanti Augusto	» 90
Girelli Luigi	» 100
Federici Giovanni	» 90
Righetti Pietro	» 180
Zuppardi Ercole	» 360
Busatti Massimo	» 180
Picchiarini Sisto	» 70
Garassino Giovanni	» 180
Cerale Pietro	» 160
Capaccioni Sebastiano	» 380
Luciani Giovan Battista	» 80
Saccenti Enrico	» 60
Mecchi Enrico	» 80
Taschi Vincenzo	» 300
Franceschetti Claudio	» 200
Manetti Cesare	» 90
Pettini Clelio	» 200
Berassi Stanislao	L. 180
Malacria Lodovico	» 90
Veronese Rosa	» 200
Ditta G. Naldi	» 90
Alterini Luigi	» 100
Rosai Luigi	» 100
Delle Piane Emanuele	» 200
Cionni Geltrude	» 200
Viviani Silvio	» 200
Bini Pasquale	» 160
Biondi Antonio	» 100
Mostardini Baldassare	» 120
Mostardini Amerigo	» 100
Darii Giuseppe	» 140
Marradi Gioacchino	» 100
Romagnuoli Giovanni	» 340
Romagnuoli Costantino	» 160
Pollastri Ferdinando	» 80
Bastogi Francesco	» 90

Roma, 25 luglio 1874.

L'usciere del 2° mandamento
4390 ANTONIO TIRLETTI.

VENDITA GIUDIZIALE.

Terzo esperimento.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Perla Maria-Grazia, vedova Patrizi, e per ogni legale effetto del di lei marito signor Giovanni Cairoli, domiciliati in Roma ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore signor Filippo Salvatori da cui sono rappresentati,

Si fa noto che a carico del signor Giuseppe Pironi di Cellere con sentenza resa dal tribunale di Viterbo li 2 marzo 1868 ed omologata con altra sentenza dello stesso tribunale 23 giugno 1873 veniva ordinata la vendita dei seguenti stabili, e che essendo rimasto deserto il secondo incanto nell'udienza del 13 luglio decorso per mancanza di offerenti, con deliberazione del tribunale di pari data si ordinava che venisse rinnovato l'incanto all'udienza del giorno 21 settembre prossimo futuro col ribasso di altro decimo sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto.

1° *lotto*. Terreno prativo sito nel territorio di Cellere, in contrada la Chiesa di S. Nicola, gravato della servitù di pascolo a favore della popolazione di Cellere dal 1° ottobre al 15 marzo e dal 24 giugno al 29 settembre; dell'annua corrisposta alla Castellania di Cellere di mezzo stalo di grano, della quantità superficiale di metri quadrati 5000, pari a tavole censuarie 5.60, segnato in catasto col n. 58, confinante coi beni di Andrea Piermartini, Giulio Olimpieri, eredi Radicetti, il fosso, salvi, ecc., valutato dal perito giudiziale lire 181 75 5.

2° *lotto*. Altro terreno prativo, sito ove sopra, detto Pratino, della quantità superficiale di metri quadrati 3529, pari a tavole censuarie 5.529, segnato in mappa col numero 73, confinante coi beni di Francesco Balestrieri, Camillo Rossetti, Pietro Rossetti, eredi Mazzariggi, Castellania di Cellere, strada, salvi, ecc., valutato come sopra lire 83 00.

3° *lotto*. Altro terreno di qualità vignato e cannetato, contrada la Fontana dell'Oppio, della quantità superficiale di metri quadrati 4965 75, pari a tavole censuarie 4.90, segnato in mappa coi numeri 538, 539, confinante i beni degli eredi Biosi, eredi Olimpieri, Felice Zanni, il Fosso dell'Oppio, salvi, ecc., valutato come sopra lire 465 45.

4° *lotto*. Terreno prativo, posto in contrada Cerro-Alto, della quantità superficiale di metri quadrati 2582 50, pari a tavole censuarie 2.58, distinto in mappa col numero 1220, confinante i beni di Biagio Bizzarri, Giovanni Cruciani, fratelli Cordeschi, comune di Cellere, salvi, ecc., valutato come sopra lire 110 08.

5° *lotto*. Altro terreno seminativo nudo, sito ove sopra, contrada la Gorghe, della quantità superficiale di metri 511 75 pari a tavole censuarie 0.51, segnato in mappa col numero 390, confinante i beni di Vincenzo Orlandi, Vincenzo Battaglini, il Fosso della Fontana, lo stradello vicinale, salvi, ecc., valutato come sopra lire 40 75.

6° *lotto*. Una stalla, in contrada la Cavisaia, civico numero 532, segnata in mappa col numero 87 sub. 1, confinante i beni di Vincenzo Bruzoni, Eufrasia vedova Bizzarri, strada, salvi, ecc., valutata come sopra lire 200.

7° *lotto*. Magazzino pian terreno, contrada il Poggio, composto di tre ambienti e distinto in mappa col numero 273 sub. 1, confinante i beni degli eredi Ordi, Beneficio Falandi, detta via, salvi, ecc., valutato come sopra lire 375.

8° *lotto*. Una cantina, sita in contrada Via della Fontana, n. civico 729, contigua all'altra di sopra descritta, segnata in mappa col numero 88 sub. 1, confinante i beni Morelli, detta via, salvi, ecc., con soprapposto tinello in materia tufacea, valutata come sopra lire 225.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato tribunale, e la vendita avrà luogo col ribasso di altro decimo sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto e così sulla ridotta somma di lire 143 23 pel 1° lotto; di lire 67 23 pel 2° lotto; di lire 377 02 pel 3° lotto; di lire 89 18 pel 4° lotto; di lire 33 02 pel 5° lotto; di lire 162 pel 6° lotto; di lire 303 75 pel 7° lotto; e di lire 182 25 per l'8° lotto.

4418 FILIPPO SALVATORI proc.

TRAMUTAMENTO DI CARTELLE DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino, 20 giugno 1874, sull'istanza delle Maria e Giovanna, sorelle Fenoglio fu Bartolomeo, moglie quest'ultima separata di Bernardo Buglio e da lui autorizzata per atto 8 maggio ultimo, rogato Servetti, registrato in Bene, li 11 stesso maggio, num. 538, per lire tre e del signor don Matteo Ferrero, prevosto di Leynì qual esecutore testamentario del dott. cav. Lorenzo Granetti, tutti residenti in Leynì, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia venne autorizzata ad operare il tramutamento della cartella di rendita consolidato cinque per cento portante il numero 15487 per annue lire settecento intestata al fu dottore cav. Granetti Lorenzo in data 17 settembre 1870, previa dichiarazione di spettanza di detta rendita per un terzo cadauna alle dette sorelle Fenoglio e per un sesto a cadauna delle Congregazioni di Carità di Beinette e di Leynì.

Torino, 3 luglio 1874.

3912 CUMBO BARTOLOMEO proc. capo.

2ª PUBBLICAZIONE.

La signora Francesca Ascenso in Monroy da Palermo, avendo fatta istanza presso la Consulta Araldica per il riconoscimento dei titoli ducale di Santa Rosalia, principeschi di Maletto e di Venetico, marchionali di S. Martino e di Roccella e baronale di Mazzarà, già appartenuti ai suoi maggiori, si invita chiunque credesse aver diritto ai titoli predetti, a presentare le sue opposizioni al Ministero dell'Interno entro il termine di un mese da oggi.

Roma, 27 giugno 1874. 8725

AVVISO.

Per la morte della signora Pia Gualdi socia nella Ditta Cuniberti e Compagnia, e per la cessione dei diritti alla defunta spettanti fatta dagli eredi al signor Carlo D'Ambrosio, si pubblica a tenore dell'art. 161 e seg. del Cod. comm. l'estratto dell'atto di surrogazione del signor Carlo D'Ambrosio in luogo della defunta nella Società commerciale sotto il titolo *Banca di sovvenzione*, con sede in Roma, via del Leone, n. 13, e sotto la firma sociale "Ditta Cuniberti e Compagnia", tenuta dal sig. Bernardino Clericy, procuratore generale della medesima, con i patti, capitale e durata portata dall'atto primitivo di costituzione, con i quali la Società prosegue.

Detto atto di surrogazione, autenticato a tenore del § 1323 Codice civile li 13 corrente luglio dal sottoscritto notaro, è stato esibito alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma li 23 pure corrente luglio.

Roma, dallo studio, li 27 luglio 1874.

4415 Dott. ENRICO CAPO notaro.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CUNEO N. 40

Modello N. 15. § 89 dell'Istruzione.

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 2 agosto prossimo si procederà in Cuneo, avanti il presidente del Consiglio suddetto e nel locale caserma S. Francesco, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO per ogni oggetto	IMPORTO di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Pennacchietti da cappelli bersaglieri	360	1	360	L. 1 75	L. 630 »	L. 50 »	Prima del 15 novembre 1874
2	Borsa vuota di pulizia (di pelle)	2200	1	2200	» 30	660 »	50 »	Id. 31 ottobre id.
3	Scarpe (paia) nuovo modello	5000	10	500	7 50	3750 »	400 »	Id 25 novembre id.
4	Borraccie senza correggie	7000	1	7000	» 10	700 »	50 »	Id. 15 novembre id.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo distretto e presso i distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso le Direzioni dei Commissariati militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in altri titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle 10 ant. di ogni giorno feriale sino al 2 agosto suddetto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

I contratti da stipularsi con coloro che rimarranno deliberatari s'intendono esecutorii dal giorno della stipulazione.

A Cuneo, addì 23 luglio 1874.

Il Direttore dei conti
4436 BEUF.

CREDITO SICILIANO

Si avvertono gli azionisti che il Consiglio superiore nella sua seduta del 17 corrente luglio ha deliberato la chiamata:

Del 9° decimo di L. 25 per azione da versarsi entro il 31 agosto p. v.

E dell'ultimo decimo di L. 25 per azione da versarsi entro il 30 ottobre p. v.

Contemporaneamente al pagamento dell'ultimo decimo verranno bonificati agli azionisti gli interessi 5 per 100 sul capitale versato per caduna azione nell'esercizio 1874 in L. 10 (dieci).

I versamenti si eseguiscono:

a *Torino*, alla Banca di Torino,
a *Messina*, alla sede del Credito Siciliano,
a *Palermo*, id. id.

Torino, addì 22 luglio 1874.

Il Presidente del Consiglio Superiore
4420 Avv. L. MONGINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Distretto Militare di Caserta (N. 26)

Essendo andato deserto l'appalto di 5000 paia scarpe, diviso in 10 lotti di 500 paia ciascuno, al prezzo di lire 7 50 cadun paio, e del lotto di 2000 borse vuote di pulizia a centesimi 30 caduna, 300 ginocchielli di cuoio a centesimi 35, e 2000 paia sottopiedi per uose a centesimi 15 di cui venne fatta l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 corrente mese, si fa noto a chiunque voglia concorrervi che nel giorno di lunedì 3 agosto 1874, alle ore 9 ant., si addiverrà ad un secondo appalto.

Caserta, addì 26 luglio 1874.

4412 *Il Direttore dei conti:* FOCKER.

Inserzione di atto di citazione

eseguita in ordine ai decreti del tribunale civile di Grosseto del 19 e 26 giugno 1874.

(3ª *pubblicazione*)

Questo giorno diciassette del mese di luglio 1874,

Alle istanze del molto reverendo sacerdote don Emilio Novelli, possidente domiciliato alla Rotta, mandatario generale dei nobili signori Pietro, Gaetano e dott. Giuseppe del fu conte Luigi Franceschi, possidenti domiciliati in Pisa ed elettivamente in Grosseto nello studio del loro procuratore legale avv. Giovanni Battista Ferrini, posto in via Paglialunga, n. 2.

Io infrascritto Giuseppe Castagni usciere addetto al tribunale civile di Grosseto, ivi domiciliato,

Ho contestato ai signori Angiolo del fu Giuseppe Padovani Laudadio, Modigliani, Feid Walser e figli Jhon Schmole, Paolo P. Radocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham in liquidazione, banchieri e negozianti, domiciliati in Livorno, cav. Carlo Fenzi, banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi, David Levi per sè e per la marca I. G. C.ª Iacob Castiglione, Leone di Sant'Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini, tutti negozianti domiciliati in Firenze, e l'ill.mo sig. cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo di Abramo Philipson, tutti sulla loro qualità di portatori delle obbligazioni della Società carbonifera per l'escavazione del carbone fossile in Montebamboli comune di Massa Marittima, questa Società s'assunse l'obbligo di costruire entro un determinato periodo di tempo una strada a guide di ferro fuso al lido del mare presso Torremozza;

Che detta strada venne per la maggior parte tracciata e costruita nelle terre appartenenti alla tenuta di Vignale e della Bottaccina di proprietà della nobil famiglia dei conti Franceschi di Pisa.

Che per dette terre espropriate venne dalla Società carbonifera di Montebamboli liquidato il relativo importare a favore della famiglia Franceschi con apposita perizia;

Che la detta Società carbonifera si costituì mediante emissione d'azioni formanti il di lei fondo sociale. Che i possessori o portatori di tali azioni all'oggetto di garantirsi contro la Società carbonifera accesero un'ipoteca eventuale sopra i beni spettanti alla Società medesima e quindi tutti contro gli espropriati per la costruzione della detta strada quali apparivano sempre possessori di quei beni per non essere state fatte le relative volture;

Che la detta ipoteca fu nel 13 dicembre 1851 inscritta alla conservazione di Grosseto al vol. 87, art. 21, rinnovata nel 18 febbraio 1862 vol. 155, art. 84, contro tutti gli espropriati dalla Società e tra questi anche contro il fu conte Luigi Franceschi;

Che però l'ipoteca contro esso accesa è evidentemente errata, perchè il terreno occupato con la suddetta strada al signor conte Franceschi spettante trovasi nella tenuta di Vignale, comune di Piombino, circondario delle ipoteche di Volterra.

Che essendo di sommo interesse per i signori Franceschi di ottenere la radiazione della detta ipoteca;

Veduto il decreto del tribunale civile di Grosseto del 19 giugno 1874 con il quale veniva autorizzata la citazione per proclami, veduto il successivo decreto del 26 giugno detto con il quale veniva destinato il giorno della discussione della causa sul merito;

Premessa una tale contestazione di fatto sempre alle istanze del ricordato sacerdote don Emilio del fu Niccolò Novelli priore alla Rotta, ivi domiciliato, nella sua qualità di mandatario dei signori Pietro, Gaetano e dott. Giuseppe figli ed eredi del conte Luigi Franceschi possidenti, domiciliati in Pisa, come risulta dal pubblico atto di procura del dì 7 febbraio 1874, rog° Pieri, reg° a Pisa nel dì 13 febbraio d° vol. 26, n° 175, con lire 3 e cent. 60 da Nuccorini previa la dichiarazione che esso sig. Novelli N. N. a suo luogo e tempo per mezzo del suo proc. legale avv. Gio. Batt. Ferrini sarà per fare il deposito del mandato di procura del borderò di iscrizione ipotecaria e di tutti i documenti dei quali egli offre ai sopradetti convenuti comunicazione in originale;

Ho citato siccome con l'atto presente cito i signori Angelo del fu Giuseppe Padovani Laudadio Modigliani, Feld Walser e figli, Jhon Schmole Paolo, P. Radocanacchi Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham banchieri e negozianti domiciliati in Livorno, ed il signor Carlo di Emanuele Fenzi banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi e David per sè e per la marca I. G. C.ª, Iacob Castiglione, Leone di S. Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini, tutti negozianti domiciliati in Firenze, ed i signori cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e come tutore del minore Odoardo del fu Abramo Philipson possidente domiciliato in Firenze, tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Società carbonifera di Montebamboli a comparire alla pubblica udienza fissa che dal tribunale civile di Grosseto sarà tenuta per causa d'estatura in Scansano la mattina del dì 11 agosto 1874 a ore nove nel solito locale alle udienze destinato per sentirsi con apposita sentenza assegnare un breve e perentorio termine ad aver consentito e fatta eseguire a tutte loro spese la radiazione della sopradetta iscrizione ipotecaria all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Grosseto inscritta sotto di 18 febbraio 1862, vol. 155, art. 84, sopra i beni spettanti agli eredi del fu conte Luigi Franceschi, situati nel circolo della conservazione delle ipoteche di Grosseto con la comunicazione che decorso inutilmente detto termine ordini che la radiazione o cancellazione della medesima venga effettuata d'uffizio dal conservatore delle ipoteche di Grosseto in virtù della sentenza stessa a tutto carico e spese degli inscriventi sopranominati. Gli ho ancora dichiarato che il signor don Emilio Novelli N. N. proseguirà oltre in causa fino alla sentenza definitiva inclusive nonostante la loro contumacia senza effettuare altra citazione e notificazione.

Avendo notificato copia del presente atto di citazione la cui spesa è di lire 5 70 ai signori Angelo Padovani, Laudadio Modigliani, Feld Walser, Jhon Schmole, Paolo P. Radocanacchi, Emanuele di S. V. Modigliani, Salomone Abuderham, domiciliati in Livorno, cav. Carlo di Emanuele Fenzi banchiere domiciliato in Firenze, Alessandro Prato, Giovanni Freppa, Samuel Modigliani, Basilio Sborgi, Angelo Levi, David Levi per sè e per la marca I. G. C.ª Jacob Castiglione, Leone di S. Ambrom, Giacomo Levi, Giuseppe De Montel, Alessandro Borgheri, Elia Modigliani, D. A. Gentiluomo e Massima Calamini ed il cav. Ubaldino Peruzzi in proprio e N. N. domiciliati in Firenze banchieri e possidenti tutti nella loro qualità di portatori delle obbligazioni della Carbonifera di Montebamboli mediante la inserzione di questo medesimo atto nel giornale degli annunzi giudiziari della *Gazzetta Toscana* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

4269 L'usciere G. CASTAGNI

AVVISO DI SESTA.

Il sottoscritto notaro con studio in via di Campo Marzio n. 73 fa noto che procedutosi all'incanto per la vendita volontaria delli infrascritti fondi di proprietà del minorenne Luigi Manni erede beneficiato del genitore Giuseppe; i medesimi furono deliberati al sig. Niccola dell'Armi per lire ventimila nette, come dal verbale di aggiudicazione provvisoria del 17 corrente mese a rogito del sottoscritto.

Si deduce pertanto a pubblica notizia che il termine per l'aumento del sesto scade il 25 agosto prossimo, quale potrà farsi da chiunque abbia eseguito il prescritto deposito, e si assoggetti alle condizioni espresse nel capitolato inserto in detto verbale di aggiudicazione.

Descrizione dei fondi:

Vigna posta fuori la porta Flaminia detta del Popolo, ai Monti Parioli, in vocabolo l'Arco Oscuro, della quantità di ettari 7, are 8, deciare 8 e centiare 9, gravata in parte di due annui canoni l'uno di lire 8 83 e l'altro di lire 44 34;

Utile dominio del canneto posto fuori la porta del Popolo sulla via dell'Acquacetosa, in vocabolo Rondinella, della quantità di decare 5 ed are 9, gravato dell'annuo canone di lire 26 87 1/2;

Terreno pascolivo fuori la porta suddetta, in vocabolo Acquacetosa, della superficie di decare 3, are 3 e deciare 8, libero di canone.

Roma, 25 luglio 1874.

GIUSEPPE GARRONI notaro Regio in Roma
4427

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del 9 luglio andante ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a voltare e tramutare in testa ed a favore unicamente di Elisa ed Antonietta del fu Michele Cavini, domiciliate e dimoranti in Firenze, minori di età, rappresentate dal loro tutore Orazio Bardi, la rendita di lire duecentotrenta (cinque per cento) appartenente esclusivamente alle due nominate sorelle Elisa ed Antonietta Cavini, di che nel certificato di n. 2764 dalla Direzione suddetta rilasciato in Firenze il 31 marzo 1866 a favore di Cavini Giovanni, Annunziata, Elisa ed Antonietta del fu Michele.

ULISSE SANTONI notaro accreditato all'a Direzione Generale del Debito Pubblico.
4431

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza del sig. Pietro Sasselli, domiciliato in Roma via Borgo S. Angelo n. 72, si procederà a danno della eredità giacente del fu Giuseppe Cairoli rappresentata dal sig. Gio. Battista Guarani curatore sfornito di procuratore alla vendita giudiziale forzata dello immobile qui appresso descritto da farsi innanzi al tribunale civile di Roma nell'udienza feriale del 29 agosto 1874 sul prezzo di stima di lire 18,259 e cent. 48.

Casa di abitazione posta in Roma al vicolo dei Miracoli numeri civici 44 e 45 distinta in mappa al rione IV col n. 69, composta di pianterreno con cortile e pozzo e tre piani superiori confinante con la detta via, i beni Sambucetti, Luigioni ed i beni del convento di S. Agostino. Sul detto fondo vi gravita il solo tributo diretto verso lo Stato in annue lire 101 e centesimi 25. Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

4396 VINCENZO VESPASIANI usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio circolare del 6 luglio corrente n. 8113, Divisione Sussistenze, Sezione 1ª, il giorno 3 del mese di agosto prossimo venturo ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) si procederà in detta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, in Napoli, avanti il colonnello commissario direttore al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto dei foraggi (avena, fieno e paglia) pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° ottobre prossimo a tutto il 30 settembre 1875, pel servizio dell'esercito, come dallo specchio che segue:

N. d'ordine	DENOMINAZIONE dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	PREZZO DEI GENERI a base d'asta	AMMONTARE delle cauzioni per ogni lotto in valore reale (Lire)
1	NAPOLI	Provincie di Napoli, Benevento ed Avellino	Avena L. 26,50 il quintale; Fieno » 8,50 id.; Paglia mangiativa » 4,15 id.	26,000
2	CASERTA	Provincia di Caserta	Avena L. 25,00 il quintale; Fieno » 8,50 id.; Paglia mangiativa » 4,00 id.	60,000

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche venisse presentata una sola offerta per ognuna delle località purchè accettabile.

I suddetti appalti sono retti dai relativi capitoli generali d'oneri speciali ed addizionali per i medesimi stabiliti i quali sono visibili tanto nella suddetta Direzione, che presso tutte le altre del Regno.

I partiti per tali imprese dovranno profferire il ribasso di un tanto per cento sui detti prefissi prezzi dell'avena, del fieno e della paglia mangiativa, con avvertenza che tale ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutt'i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà sui prezzi prestabiliti dei suddetti generi offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra che saranno deposte sul tavolo da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Questi dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una oppure con marche da bollo dello stesso valore debitamente firmati e suggellati.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte che nelle offerte dovrà essere espressamente dichiarato che l'offerente si obbliga di provvedere ove i corpi ne facciano richiesta la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segale e l'orzo in grana e la farina di segale e di orzo ai prezzi seguenti i quali sono invariabili e senza ribasso cioè:

Le carrube	L. 2 »	per ogni miriagramma
La crusca	» 1 20	id.
La farina di segale	» 3 50	id.
La farina di orzo	» 2 75	id.
La segale in grana	» 18 »	per ettolitro.
L'orzo in grana	» 15 »	id.
La paglia da lettiera	(al prezzo di mercuriale)	

Le offerte per ambo i lotti dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta per uno dei lotti, dichiarando espressamente che cominciate le operazioni per un lotto, non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscono ad altro lotto.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero ha ridotto a giorni 5 li fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorrendi dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire le ricevute constatanti lo effettuato prescritto deposito provvisorio, per ogni lotto cui intendono concorrere o nella Cassa dei depositi e dei prestiti o nelle Tesorerie provinciali, il quale deposito verrà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti offerte, ma dovranno essere presentati a parte.

Si avverte ad ogni buon fine che venendo tali depositi fatti come si verifica generalmente in cartelle del Debito Pubblico queste saranno valutate al corso legale del giorno antecedente a quello in cui viene effettuato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti di detta impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, dei quali partiti ne sarà tenuto conto, purchè arrivino alla suddetta Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati delle ricevute dell'effettuato deposito.

Sono a carico di cadun deliberatario tutte le spese per tasse di emolumento, carta bollata, stampa d'avvisi d'asta ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, ecc., giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere, non che la tassa di registro in base alle vigenti leggi.

Napoli, 25 luglio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: DALLAVALLE.
4419

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Sulla istanza del signor Vincenzo Benucci, domiciliato elettivamente presso lo studio legale del suo procuratore signor Pietro Rusca in via dei Pastini num. 15,

Io sottoscritto usciere presso il sullodato tribunale ho sotto questo giorno a forma dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile notificato al sig. Antonio Valdambrini d'incognito domicilio una sentenza emanata dal tribunale civile di Roma, seconda sezione, li 14 luglio 1874, pubblicata il successivo giorno sedici, registrata il venti luglio corrente al vol. 30 n. 9788 e spedita in forma esecutiva il giorno, mese ed anno suddetti, colla quale si prefigge al Valdambrini il termine di giorni dieci a restituire all'istante Benucci Vincenzo una cartella della rendita pontificia, o equivalente titolo di rendita italiana nell'ammontare di lire cento ed in difetto si condanna il medesimo al pagamento della somma che occorreva al dì della domanda per l'acquisto di titolo equivalente secondo il prezzo di Borsa di questa città; si condanna inoltre al pagamento di lire trecentocinquanta importare di rendite scadute ed alle spese del giudizio liquidate in lire cento e centesimi venti da eseguirsi provvisoriamente meno che per le spese.

Roma, 27 luglio 1874.

FRANCESCO FAUSTI usciere specialmente delegato.
4428

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

Nella causa commerciale fra Pacifico Pignoli ed Antonio Quaranta, d'incognito domicilio, dichiarata la contumacia di Antonio Quaranta, prefigge il termine di 15 giorni per consegnare all'istante metri 800 di pietra tufo al prezzo di lire 1 e cent. 70 al metro, scorso il quale inutilmente autorizza l'attore ad acquistare detta pietra a carico del citato, fatta ragione della differenza di prezzo, e sotto comminatoria delle maggiori spese e danni che potrebbero derivare, colle più ample riserve a favore dell'attore. Provvede con esecuzione provvisoria, ed a carico del convenuto le spese liquidate in lire 40 50, oltre le successive.

Pubblicata li 15 luglio 1874.

GAVINA MUZIO pretore.
4414 NAPOLEONE LOVETTI usciere.

Rettifica.

Nell'avviso di numero 3227 pubblicato nei nn. 130, 139 e 148 di questa Gazzetta, dove dice con deliberazione del 21 aprile 1874, correggasi 30 aprile 1874, e a vece della signora Langiana dicasi Langiano.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del dì 17 agosto 1874, in una delle sale della Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze (Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, p. p.), avanti il direttore generale della Società, o di un suo delegato, coll'assistenza del Comitato di Sorveglianza, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per lo appalto della costruzione del primo tronco della ferrovia Laura-Avellino, compreso fra le progressive chilometriche 6,310,20 e 17,000, esclusa la provvista dei ferramenti per l'armamento non che la posa dell'armamento stesso ed i lavori di chiusura e delimitazione, con obbligo però dell'accollatario di provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa.

La spesa presunta soggetta a ribasso d'asta è di L. 2,700,000.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate entro busta coll'indicazione: *offerta per l'accollo del primo tronco della linea Laura-Avellino.* L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente e ciò a pluralità di offerte purchè sia raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati generale e speciale d'appalto in data 16 marzo 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Direzione Generale a Firenze, presso l'ufficio della Delegazione Sociale in Roma (S. Carlo al Corso, n. 439 A) ed in Napoli presso l'agenzia della Società, (vico Rosario di Palazzo).

Il lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 22 a decorrere dal giorno in cui s'intraprenderà la relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta del cassiere della Società comprovante il deposito interinale di L. 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 185,000 effettive, e questa dovrà essere fornita in cartelle come sopra e depositata nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione stipulare il relativo contratto, riservata la sanzione del Consiglio d'amministrazione e quella del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione Generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima, quanto verso il Governo od i privati.

Firenze, addì 20 luglio 1874.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.
4326

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.